



16 MARZO CENA DEI VOLONTARI

31 MARZO ASSEMBLEA DEI GRUPPI

INSIEME SI PUÒ' INFORMA

MARZO 2019

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ'..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / INFO@365GIORNI.ORG / WWW.365GIORNI.ORG



Chiesi a Dio...

Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi:
e Lui mi ha reso debole per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese:
e Lui mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:
e Lui mi ha fatto povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me:
e Lui mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita:
e Lui mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,
ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaudite.

Sii lodato; o mio Signore,
fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che ho io!

Kirk Kilgour

(Preghiera scritta da un famoso campione statunitense di pallavolo, rimasto paralizzato nel 1976 in seguito ad un incidente durante un allenamento. La preghiera è stata letta dall'autore in sedia a rotelle di fronte a Papa Giovanni Paolo II durante il Giubileo dei malati a Roma)



Siamo tutti sulla stessa barca

La **barca** è stato uno dei primi mezzi di trasporto utilizzato nella storia.

Si hanno notizie di barche risalenti a oltre 6.000 anni fa. Gli Egizi, per esempio, usavano il Nilo per trasportare le loro merci (anche pesantissime come obelischi o le pietre per costruire le piramidi) a bordo di barche di papiro. Per loro la barca era il veicolo degli dei.

Nella storia dell'uomo il dominio dei mari divenne anche dominio del mondo. Fu così nel Mediterraneo, prima per i Romani e dopo per i Veneziani; fu così nei secoli scorsi per gli Spagnoli (scoperta dell'America), per gli Inglesi, per gli Americani.

Il dominio del mondo è passato poi attraverso il controllo dei cieli, ma, anche qui, gli aerei sono stati chiamati **navi volanti** che partono e arrivano negli aereo-porti.

Pensiamo, infine, alle **navicelle spaziali** che, navigando addirittura nel vuoto, ci hanno portato nello spazio e sulla Luna.

La Terra stessa è stata paragonata a una **nave** che viaggia a velocità straordinaria (superiore a quella di una pallottola) in un "mare" chiamato Via Lattea.

Una **nave**, la Terra, che come quelle che navigano nei nostri mari, deve misurarsi con venti e tempeste (solari) e possibili urti con altre "navi" (piccole stelle cadenti o grandi meteoriti, come quello che 40 milioni di anni fa decretò l'estinzione dei dinosauri e lo sviluppo dei mammiferi).

Ma anche una **nave** che deve fare i conti con il pericolo rappresentato dal fatto che i passeggeri (gli abitanti) la facciano affondare a causa di un dissennato utilizzo delle limitate risorse a bordo (pensiamo all'inquinamento, alla possibilità di una guerra atomica...).

La **nave/barca** è anche un simbolo importante per tante religioni. Pensiamo alla Divina Commedia, dove Dante, ripescandolo dall'Eneide di Virgilio, ci presenta la figura di Caronte, che con la sua barca traghetta le anime dei dannati all'Inferno. Pensiamo all'Arca di Noè, che permise all'umanità (e a tutte le specie viventi) di sopravvivere al diluvio universale.

Pensiamo alla Chiesa Cattolica, che è paragonata a una **barca** (di Pietro) che ha Cristo come timoniere e lo Spirito Santo come vento che la spinge.

Infine la vita di ognuno di noi può essere vista come un viaggio a bordo di una barca. La barca della nostra vita è spinta dall'aria (= pensiero, ideali...), ma è anche in balia delle correnti (= emozioni, desideri, passioni...). Una barca (= vita) troppo pesante (di ricchezze, impegni...) rischia di affondare. Ricordiamoci della lussuossissima nave da crociera Titanic: celebrava ed esaltava la ricchezza e la potenza dell'uomo moderno, era considerata inaffondabile, eppure colò a picco durante il suo primo viaggio.

Una barca (= vita) troppo leggera (di valori, ideali, progetti...) è ingovernabile e non ci può portare da nessuna parte.

Solo una barca (= vita) dotata di buoni galleggianti (onestà, amore, solidarietà, impegno, gratitudine...) è in grado di affrontare e superare le inevitabili tempeste che si presentano durante la navigazione, per farci approdare infine in un porto sicuro.

Piorgiorgio Da Rold



Assemblea dei Gruppi domenica 31 marzo a Cavarzano

Domenica 31 marzo alle ore 15 presso la Sala Parrocchiale di Cavarzano si terrà l'Assemblea dei Gruppi di "Insieme si Può...".

All'ordine del giorno l'**approvazione del bilancio economico 2018 e del bilancio di previsione 2019**.

Per i Gruppi ci sarà la convocazione ufficiale tramite l'invio della consueta lettera, con allegata la delega nel caso di impossibilità alla partecipazione. Vi aspettiamo numerosi!

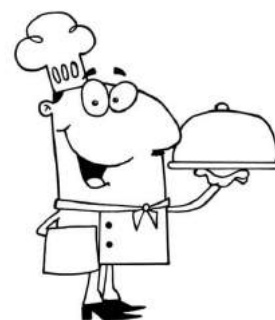
Cena annuale dell'Associazione

Siete tutti invitati alla cena annuale di "Insieme si può", che si terrà **sabato 16 marzo alle ore 20 presso la Vena d'Oro** (località Lastreghe di Ponte nelle Alpi), gestita dall'associazione Insieme verso Nuovi Orizzonti Triveneto Onlus.

La cena comprende antipasti misti, un primo, un secondo, contorni vari, buffet di dolci fatti in casa, pane e bibite. Il prezzo è di 22 euro per gli adulti, 15 euro per i bambini fino ai 13 anni e gratis fino ai 6 anni.

Per ragioni organizzative vi preghiamo di confermare la vostra presenza **entro mercoledì 13 marzo** ai seguenti recapiti: tel. 0437 291298 (ore ufficio) oppure all'indirizzo mail info@365giorni.org

Siamo sicuri che, come l'anno scorso, sarà un bel momento per stare in compagnia, divertirci insieme e conoscerci sempre meglio!



Lotteria 2019

L'anno 2019 porta con sé la **Lotteria di Insieme si Può**, che come consuetudine viene proposta ogni due anni. Ci stiamo attivando per l'organizzazione di questa iniziativa per noi molto importante e invitiamo tutti voi a collaborare alla sua buona riuscita!

Potete contribuire attivamente attraverso il recupero di qualche **premio significativo** e farlo pervenire in ufficio **entro la fine del mese di marzo**. In ufficio potete anche trovare una copia della lettera di richiesta di sponsorizzazione con la spiegazione dell'iniziativa, da consegnare a qualche esercizio commerciale o azienda.

Ricordiamo che l'intero ricavato della Lotteria contribuirà a finanziare i progetti di Insieme si può!

Grazie a tutti per la collaborazione!

Alla scoperta del Librone dei Gruppi...

Da questo mese approfondiremo sull'InForma ognuna delle varie sezioni che compongono il **Librone dei Gruppi**, che è stato consegnato in occasione dell'Assemblea dello scorso 15 ottobre a tutti i responsabili.

L'auspicio è che diventi un punto di riferimento per... tutto! Raccolte fondi, mercatini, Sostegno a Distanza, manifesti, eventi, Gruppi e Colibrì, formazione e tanto altro. È anche uno strumento in evoluzione, dove ogni gruppo può inserire le schede che raccontano le proprie esperienze. È scontato dire che per qualsiasi necessità, comprese le più banali, l'ufficio è sempre a disposizione.

Leggetelo, condividetelo, mettetelo in pratica e ricordate: QUESTI SIAMO NOI!



Comunicare Insieme si Può

Come dice il sottotitolo di questa sezione, **comunicare Insieme si Può significa essere Insieme si Può**. In tutte le iniziative e i progetti, la nostra Associazione deve avere uno stile riconoscibile, che si distingue dalle centinaia di messaggi e comunicazioni di cui è piena la nostra giornata. **Una comunicazione buona, semplice e coerente nei contenuti e nella forma è il modo migliore per fidelizzare i sostenitori ed acquisirne di nuovi.**



Sembra complicato? Non lo è! Ecco alcuni consigli pratici:

- in un foglio facciamo uno schema degli strumenti che intendiamo utilizzare per comunicare la notizia;
- citiamo sempre il fine solidale delle iniziative;
- utilizziamo sempre il logo ufficiale di Insieme si Può o del Gruppo;
- se conosciamo un grafico chiediamogli di collaborare con noi;
- scegliamo foto e video di qualità per promuovere l'evento, e non dimentichiamoci di realizzarne durante il suo svolgimento;
- facciamo manifesti sintetici, chiari, senza tanti colori o tanti tipi di caratteri, con un titolo chiaro e leggibile;
- quando impostiamo un volantino pensiamo prima al formato in cui verrà stampato e se sarà a colori o in bianco e nero, in modo da regolarci con le dimensioni e la qualità delle foto;
- non dimentichiamoci di inserire le collaborazioni con altri enti, associazioni o sponsor e i contatti del Gruppo o dell'ufficio per le informazioni;
- diffondiamo la notizia tramite un comunicato stampa, e ad evento concluso scriviamo un articolo da inviare ai giornali;
- il web è ormai un canale indispensabile per lanciare un'iniziativa, quindi largo a Facebook, Whatsapp, al sito di Insieme si Può... Ricordiamoci di non scrivere testi troppo lunghi, di allegare una bella foto e di cercare di condividere la notizia con più contatti possibile.

Questi sono solo alcuni dei consigli che trovate nel Librone, e ricordate che per reperire materiali, foto, per un aiuto nella grafica o nella diffusione di una notizia l'ufficio è a vostra disposizione!

Continuiamo a sostenere il S. Rita

Il Centro Medico sta funzionando molto bene e a gennaio è stato acquistato il nuovo ecografo

Vedere la buona riuscita di un progetto è uno stimolo per continuare a sostenerlo, perché si sa che gli sforzi danno dei frutti concreti. È questo il caso del **Centro Medico S. Rita a Gayaza**, nel Distretto di Wakiso, a circa 20 km da Kampala, capitale dell'Uganda. In questa zona la popolazione è in rapida espansione, tanto da quadruplicare nel giro di 25 anni ed arrivare ai circa 2 milioni di persone attuali.

La Fondazione S. Rita è una giovane organizzazione nata proprio a Gayaza con l'intento di servire la gente più vulnerabile che vive in queste zone: **l'ideale comune dei membri dell'associazione è soddisfare i bisogni di molti** e non arricchire le tasche di pochi. Questo obiettivo si è concretizzato nella costruzione del Centro Medico S. Rita, che fornisce alle comunità circostanti un'**assistenza medica di qualità** in un territorio dove l'unica struttura presente è governativa e molto carente nei servizi offerti.

Da due anni sosteniamo il Centro Medico nelle spese correnti per il personale (tutto ugandese), le medicine, il cibo e **a gennaio 2019 è stato acquistato il nuovo ecografo**, che aiuterà i medici nelle diagnosi delle malattie ed in particolare nel monitoraggio delle gravidanze, con la conseguenza di rendere i parti più sicuri.

Per dare stabilità al progetto è necessario garantire lo **stipendio al personale impiegato presso il Centro** (un medico, un'ostetrica, un'infermiera, un contabile, un tecnico di laboratorio, un addetto alle pulizie, un guardiano) e il **costante approvvigionamento di medicinali, materiale medico e cibo**.

Per continuare a sostenere il Centro Medico S. Rita sono necessari **18.600 euro**.



Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario: UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

CAUSALE: SANTA RITA

I versamenti effettuati all'associazione possono venire detratti dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% oppure dedotti (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.

La Povertà a Casa Nostra



Anche nell'anno 2018 il **progetto “La Povertà a Casa Nostra”** ci ha visto impegnati nel dare un sostegno alle famiglie in difficoltà socio-economica residenti in Provincia di Belluno. In particolare sono state seguiti **122 nuclei familiari**, quasi tutti con figli a carico, alcuni con situazioni ulteriormente problematiche (malattia, disabilità, invalidità, donne sole, persone senza alloggio, vittime di violenza, ecc.) che aggravano la già difficile situazione economica derivante quasi sempre dalla mancanza di lavoro.

Gli aiuti che sono stati erogati hanno riguardato soprattutto le spese alimentari, le spese medico-sanitarie, le spese scolastiche e le spese relative alle utenze domestiche (luce e riscaldamento), per un totale di quasi 60.000 euro. Ogni singolo caso viene valutato nella sua peculiarità, in collaborazione con i servizi sociali istituzionali e con la rete assistenziale che spesso si è creata, in modo da condividere i bisogni e gli obiettivi e da non sovrapporre gli interventi messi in atto.

Per quanto riguarda le famiglie sostenute, la situazione più diffusa è quella del capofamiglia di mezza età che ha perso il lavoro a causa della crisi e che fatica a trovarne altro per l'età avanzata e/o per mancanza di esperienza in ambiti diversi da quello in cui ha sempre operato. A queste difficoltà a volte si sommano anche i problemi di salute psico-fisica di uno o più dei componenti, oltre che una sofferenza psicologica legata alla situazione di precarietà generale.

Fortunatamente al nostro fianco ci sono la **Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo**, che da anni promuove la campagna “La Povertà a Casa Nostra”, e tutti i Gruppi e i singoli donatori che decidono di sostenere questo progetto in favore delle famiglie locali.

Quello che cerchiamo di fare è di dare non solo un aiuto materiale, ma anche accoglienza e ascolto alle storie di vita di queste persone: storie che raccontano di mancanza di lavoro e spesso della perdita di speranza nel futuro, con conseguenti importanti problemi familiari e altri gravi disagi. L'obiettivo è promuovere queste persone e farle tornare al centro di un progetto di vita, aiutandole contemporaneamente nei bisogni quotidiani più essenziali come cibo, salute, istruzione... Dignità.

Francesca Gaio

Palabek



Palabek è un villaggio del Nord Uganda, sulla strada verso il confine con il Sud Sudan, da cui sono partiti in migliaia per trovare zone di pace dopo anni e anni di insicurezza, di mancanza totale di servizi e, purtroppo, anche di cibo.

La popolazione di questo piccolo paese sta condividendo spazi, sta cercando di soddisfare i bisogni urgenti dei nuovi arrivati: non sono passati tanti anni da quando loro stessi hanno dovuto lasciare le loro capanne, bruciate dai ribelli di Kony, per andare dai parenti al sud dell'Uganda, per cercare chi poteva in qualche modo ospitarli, proteggerli, aiutarli, con la speranza che qualcosa cambiasse a breve. Ma anche per loro i tempi si sono prolungati: più di 20 anni di disordini non possono essere passati senza lasciare tracce. Il bello è proprio questo: i più non hanno dimenticato, quindi non ci sono grossi problemi ad accogliere i nuovi arrivati. Sembrano davvero cose di altri tempi!

Anche in questi giorni a Palabek sono arrivate centinaia di persone secondo padre Arasu, un padre indiano dell'ordine dei salesiani. I salesiani qui hanno appena aperto la prima scuola professionale rivolta a tutti quei giovani che, quando arrivano, non sanno certo cosa fare e occupare bene il loro tempo insegnandogli un mestiere è sicuramente la cosa più sensata. Don Bosco continua la sua opera usando i suoi seguaci e Insieme Si Può, come sempre, non si tira indietro: ci siamo resi disponibili ad intervenire con quanto padre Arasu, presente sul posto, considererà più urgente. Parlava soprattutto di vestiario e di cibo.

Lo abbiamo detto ancora: la Provvidenza non va in ferie, tutti noi ne siamo certi.

*Marilisa Battocchio
Responsabile progetti Kampala, Uganda*

Aldo, Rita, Mario, Redenta, Giancarlo...

Ci mostrano come si fa a “costruire un mondo migliore”

Martedì 26 febbraio a Gron di Sospirolo si è celebrato il funerale di quello che sicuramente era il nonno di “Insieme si può...”. Forte dei suoi 97 anni, **Aldo** era l'aderente più anziano all'Associazione e non mancava mai di farci recapitare la sua busta con l'autotassazione mensile destinata “ai bambini dell'Africa”.

Ma se certamente la sua età, così come la partecipazione attiva e generosa al gruppo, è da record, non mancano altri esempi di persone anziane tuttora impegnate nelle varie attività di promozione e raccolta fondi, se non addirittura responsabili di un gruppo.

Alcuni giorni fa nella zona di Feltre, in occasione del suo 83esimo compleanno, **Rita** ha pensato bene di invitare figli, nipoti e pronipoti per mangiare una pizza insieme. Fin qui nulla di straordinario, se non fosse che la pizza l'ha pagata lei ma in cambio ha chiesto a tutti i presenti un originale regalo di compleanno: un'offerta da inserire nella busta che ha fatto girare tra i tavoli. Il ricavato è stato destinato a finanziare un progetto di “Insieme si può...”.

Ma anche **Mario, Redenta, Giancarlo**, volontari di “Insieme si può...” a Pavia e Valenza Po, pur avendo superato gli ottant'anni, sono ancora attivi e pienamente operativi. Mario fa volontariato nelle carceri, Redenta ha da poco ospitato una ragazza ugandese alla quale ha insegnato le tante cose che lei sa fare, Giancarlo tiene le fila del gruppo di Valenza.

Dopo aver letto queste righe, qualcuno potrebbe pensare che “Insieme si può...” sia un'Associazione composta prevalentemente da anziani. Indubbiamente negli ultimi anni l'età media degli aderenti ai vari gruppi è decisamente aumentata, ma non mancano anche le nuove leve, che costituiscono la speranza del domani.

Zaira e Sara, per esempio, hanno fatto entrare nella loro vita di adolescenti il dramma di tanti loro coetanei africani privi di acqua potabile. Rinunciando ai regali e risparmiando ogni euro, hanno finanziato entrambe la perforazione di un pozzo d'acqua potabile in una scuola ugandese.

E andando a ritroso con l'età come non raccontare di **Mattia**, 5 anni, e del salvadanaio dove mette i suoi “soldini per i bambini poveri”? Quando si arriva a casa ti corre subito incontro con un boccione di vetro pieno di monetine, frutto dei suoi risparmi, che ti consegna con un grande sorriso stampato in faccia.

Cosa sono 43 euro rispetto alle enormi necessità del mondo?

Cosa sono 43 euro di fronte alla crisi venezuelana e ai due milioni di profughi sudanesi scappati in Uganda a causa della guerra e della carestia?

A differenza di tanti politici e ricchi uomini d'affari, bravissimi nell'affermare che “bisogna aiutarli a casa loro”, ma poi ancor più bravi nel non mantenere le promesse, i 43 euro di Mattia sono in realtà i 2 pani e i 5 pesci, che, moltiplicati da Gesù, sfamarono più di 5 mila persone; l'autotassazione di Aldo, la generosità e la costanza di Zaira e di Sara, l'impegno di Mario, Redenta, Giancarlo e di migliaia di altri aderenti a “Insieme si può...” contribuiscono quotidianamente a “costruire un mondo migliore”. **Un mondo che non è più MIO o TUO, ma diventa NOSTRO.**

Piorgio Da Rold

INSIEME SI PUÒ
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

Mostra “Giocamondo!” a Mel

Da mercoledì 6 a domenica 10 marzo presso il Palazzo delle Contesse di Mel verrà allestita la mostra “Giocamondo!”, mostra di giocattoli provenienti da tutto il mondo, allestita grazie alla collaborazione con i Lupetti e le Lupette “anziani” del locale Gruppo Scout di Mel 1.

La mostra presenta circa 300 pezzi, raccolti in oltre trent’anni di viaggi nel Sud del Mondo. L’obiettivo principale di “Giocamondo!” è raccontare ai bambini e agli adulti l’eguaglianza, la tolleranza, il rispetto nei confronti delle culture diverse dalla nostra attraverso i giochi.

L’esposizione sarà aperta dal 6 all’8 marzo per gruppi e scolaresche su appuntamento, il 9 e il 10 marzo ore 9-12 e 14.30-18.30 e si concluderà domenica 10 alle ore 17.30 con un momento conviviale. Le eventuali offerte raccolte saranno destinate all’asilo FORDEC, che accoglie i bambini delle baraccopoli di Bangkok (Thailandia).



A San Vito incontro sugli OGM

Dopo aver parlato della banana e del coltan, lunedì 11 marzo alle ore 20.30 presso la Casa della dottrina di San Vito di Cadore si terrà un incontro di approfondimento sugli Organismi Geneticamente Modificati, meglio noti come OGM.

Capire meglio cosa si cela dietro quest’acronimo, approfondirne i pro e i contro, analizzare il loro utilizzo in alcuni Paesi del Sud del mondo e le conseguenze che ne derivano, spesso negative sia per l’ambiente che per le persone: questi alcuni degli spunti di riflessione che emergeranno durante l’incontro, curato da Edy Battiston.

La serata è il terzo di cinque appuntamenti all’interno dell’iniziativa “Storie nei barattoli - Per scelte di acquisto etiche e consapevoli”, organizzata dal Gruppo Insieme si Può di San Vito e aperta a tutta la cittadinanza.

Un ponte con l’India il 24 marzo a Cusighe

Conoscere un progetto dalla viva voce di chi lo porta avanti quotidianamente è sempre stimolante, perché se ne possono apprezzare i dettagli che altrimenti rischiano di perdersi con la distanza geografica.

Domenica 24 marzo alle ore 17 avremo la fortuna di ospitare alla Sala Parrocchiale di Cusighe la signora Vianney, operatrice dell’associazione indiana Assist, con la quale Insieme si Può collabora da molti



anni in un progetto di Sostegno a Distanza che coinvolge i bambini del villaggio di Katarivaripalem.

Questi bambini, che già “normalmente” vivevano sotto la soglia di povertà, hanno visto aggravarsi le loro condizioni dopo il tremendo tsunami del 2004, dato che questo villaggio si trova sulla costa orientale dell’India e le famiglie si mantengono prevalentemente attraverso la pesca.

Nel tempo Assist e Insieme si Può hanno acquistato barche e reti per i pescatori e cibo, medicinali, libri per i bambini. La signora Vianney racconterà il funzionamento del progetto e la situazione attuale dei bambini sostenuti.

La partecipazione è aperta a tutta la cittadinanza.